



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



Buon 2013 con "L'agenda SIULP"

Editoriale del Segretario Generale Felice Romano
Buon 2013 a tutti Voi.

Nonostante la profezia dei Maya e la schizofrenia quasi collettiva a cui abbiamo assistito negli ultimi giorni dello scorso anno, in cui tutti pensavano di poter vivere gli ultimi istanti della propria esistenza, il mondo non è finito e il nuovo anno è iniziato.

E, malgrado gli auspici tendenti al pessimismo estremo, l'inizio sembra anche foriero di buoni auspici.

Torniamo a votare, per riaffermare il primato della politica su quello dei tecnici e soprattutto per ridare la sovranità ai cittadini invece che ai palazzi, che si sono dimostrati lontanissimi e incapaci di comprendere le esigenze dei cittadini, come si conviene in ogni democrazia avanzata e matura; per il momento non si parla più di chiudere quaranta questure, tentativo che abbiamo bloccato nonostante la passività della stessa Amministrazione che pensava di doversi adeguare al nuovo assetto amministrativo burocratico che il governo voleva introdurre con la soppressione di altrettanti enti province; si abbassa lo spread, a livelli che sembravamo di memoria preistorica, e si recuperano risorse importantissime che, finalmente fanno guardare al prossimo futuro con

FLASH nr. 1 - 2013

- Buon 2013 con "L'agenda SIULP"
- Procedure concorsuali semplificate accesso al ruolo dei sovrintendenti e concorsi interni per accesso al ruolo ispettori della polizia di stato
- Nuova procedura per i concorsi a commissario della Polizia di Stato
- Pensioni Comparto sicurezza dal 2013 si applica adeguamento alla speranza di vita
- Indennità di trasferimento: modifica della disciplina
- I funzionari direttivi vanno ricompresi nell'Ordine di servizio
- Illegittimità costituzionale art. 9 c.2 del DL 31/03/2010 nr. 78 convertito nella legge 30/07/2010 nr. 122 - effetti e conseguenze
- Permessi per donazione midollo osseo



una prospettiva più rosea, giacché si intravede anche una via d'uscita oltre ai sacrifici e alle difficoltà che sinora abbiamo dovuto subire e affrontare.

Questo inizio, anche in considerazione del fatto che non abbiamo provveduto a farlo prima di Natale, com'è nostra consuetudine allorquando tracciamo il bilancio dell'anno appena trascorso, ci induce non solo a fare gli auguri a tutti voi, ma anche a riflettere su quello che nell'anno appena trascorso è accaduto per ciò che attiene la sicurezza. Su quello che sarà necessario fare, a partire già da questi primi giorni, per difendere al meglio diritti e interessi, sia dei cittadini per i quali la sicurezza è solo uno dei diritti più importanti, sia dei lavoratori per i quali, come noi, la stessa sicurezza non è solo un diritto fondamentale, ma anche un dovere gravoso e imprescindibile; ma anche per il Paese per il quale, la sicurezza è indispensabile anche per il rilancio economico poiché, essa, come affermato anche dalla Comunità Europea, non è più costo di sistema ma condizione imprescindibile per lo sviluppo economico, politico e sociale.

Negli ultimi dieci anni si sono succedute al governo coalizioni di destra e coalizioni di sinistra, e tanto per non farci mancare nulla, negli ultimi mesi persino una compagine tecnica: per quanto riguarda la sicurezza le cose non sono andate bene.

Anzi, per dirla tutta sono andate decisamente male, soprattutto per quello che riguarda i diritti dei colleghi, il potenziamento degli organici, l'ammodernamento degli strumenti di contrasto al crimine, la motivazione professionale degli operatori e la loro carriera, ma soprattutto, gli aspetti economici della questione; persino lo stesso modello di sicurezza, così come lo ha disegnato la legge di riforma, è stato attentato continuamente e non è stato disintegrato solo grazie alla nostra strenua e costante difesa.

La colpa, essenzialmente va attribuita sicuramente al cambio di gestione, e quindi di mutamento di filosofia operativa: la compagine di sinistra ha una propria visione della funzione di polizia, basata su una giustificazione forse troppo eccessiva del disagio sociale e del crimine ad esso collegato, con una conseguente tolleranza dei fenomeni correlati; quella di destra ha una visione basata essenzialmente sull'attività repressiva e sul contrasto militare alle aggressioni della delinquenza; quella tecnica ha una concezione di ordinaria articolazione del pubblico impiego per la quale, al pari di altri settori, per quanto importanti ma non imprescindibili, anche la sicurezza va "tagliata" per ridurre i costi.

L'unica nota in comune a tutti gli schieramenti, come dimostra anche l'ormai aperta campagna elettorale, è il fatto che la sicurezza non viene mai risparmiata dalla mannaia che, regolarmente, ad ogni cambio di governo si abbatte sulla pubblica amministrazione. Concetto di per sé non errato in generale, specie se l'obiettivo è quello di colpire gli sprechi che ci sono in tutte le pubbliche amministrazioni e, in qualche misura, anche nel nostro comparto. Ma che diventa errato quando il taglio si applica indiscriminatamente alle spese vive, a quelle cioè relative agli investimenti che consentono un accettabile livello di sicurezza.

Tutti dicono di aver ben chiaro che la sicurezza deve essere considerata un investimento da potenziare e non un costo da tagliare. Eppure immancabilmente, all'indomani di ogni elezione si presenta sempre lo stesso identico problema: si taglia sugli strumenti, si taglia sugli straordinari, si taglia sugli organici, si taglia sui contratti, si taglia sulla previdenza, si taglia sulla benzina, si taglia persino sulle armi così come si voleva tagliare persino le questure.

E quando la misura è colma e la situazione sta per esplodere, il governo non trova nulla di meglio da fare che dichiarare ai mass media che il problema esiste, che il sindacato ha ragione e che se la sicurezza è in crisi e mancano i fondi però, la colpa è sempre del governo precedente.

Insomma, come diciamo noi da un po' di tempo, siamo figli di tutte le opposizioni e orfani di tutti i governi; ora persino di quelli tecnici.

Ci eravamo illusi che fosse finito il tempo delle chiacchiere e che la politica, di destra o di sinistra, avesse finalmente capito che la misura era ormai colma e che la sicurezza avesse bisogno di interventi urgenti, mirati e concreti. Ma non destrutturanti come quello tentato dal governo tecnico.

Ecco perché, pur essendo un po' testardi ma con il difetto che impariamo in fretta, questa volta, anche se come al solito in modo serio e responsabile, come nostra storia e tradizione e più di quanto le nostre controparti hanno dato prova di essere, diciamo a tutti quelli che vorrebbero far perdere altro tempo in chiacchiere, promesse, miracoli... **astenersi perditempo.**

Ecco perché anche il SIULP ha predisposto la propria "Agenda". Che non è solo quella che abbiamo dato in omaggio ai noi nostri iscritti e ai giovani colleghi che hanno iniziato in questi giorni la loro carriera presso le undici scuole, e che ringraziamo per il grande apprezzamento ricevuto. Mi riferisco a quella programmatica, che si servirà dell'altra ma solo per annotare le date dei confronti e gli impegni che le varie compagini politiche, che in queste ore si stanno preparando alla competizione per governare il Paese, assumeranno nei nostri confronti rispetto alle problematiche della sicurezza e dei suoi operatori.

Le direttrici della nostra agenda sono circoscritte, chiare ma essenziali. Ed è su queste che chiederemo un confronto con chi, volendo guidare il Paese dovrà dirci, come operatori della sicurezza ma anche come cittadini elettori, cosa intende fare per la sicurezza e per i diritti dei suoi operatori. I temi sono già noti:

- **riforma del modello:** premettendo che le questure, e la loro funzione quale sede naturale dell'Autorità tecnica di P.S., sono imprescindibili e non sopprimibili, bisognerà attivare una razionalizzazione attraverso la rivisitazione e una ridislocazione dei presidi secondari ubicati sul territorio che parta, però non dal dato demografico o dall'estensione territoriale, ma da una analisi attenta e profonda delle peculiarità del territorio, delle esigenze dei cittadini e della parte produttiva che insiste su quelle aree;
- **riordino delle carriere:** per ridare stabilità ed efficacia ad un'organizzazione che si presenta come una piramide rovesciata la quale, anziché esaltare le professionalità presenti per ottimizzare il servizio, le mortifica e le comprime con grave danno sul risultato prodotto e sui costi occorrenti, è necessario attuare contestualmente con il riordino del modello anche quello delle carriere del personale. In tale ambito, ed in attesa che sia approvata la Legge delega il SIULP solleciterà l'Amministrazione, anche alla luce degli strumenti normativi che abbiamo contribuito a far varare con il D.L. sulle missioni internazionali, a bandire tutti i concorsi per vice sovrintendenti e quelli interni per ispettori in modo da azzerare il ritardo che oggi si registra su questi due ruoli. Parimenti presseremo l'Amministrazione affinché integri, come previsto dalla norma contenuta nel decreto sulle misure per i vigili del fuoco, anche il concorso esterno affinché lo stesso sia effettuato sulla base della prova scritta e dei titoli, come avviene per quello interno. Ciò anche contribuire ad individuare quei titoli che diano maggiori chances agli appartenenti quando concorreranno come esterni e non per i posti riservati;
- **sblocco del turn over:** per recuperare il grave gap oggi esistente, e che quantifica una carenza negli organici già pari a 15.000 unità e che, se non si elimina il blocco introdotto con le ultime manovre finanziarie corre il rischio di arrivare sino ad un deficit di circa 22.000 unità entro il 2023, occorre un'azione del governo per ripristinare il turn over al 100% in modo che la carenza non superi le 15.000 unità;
- **riforma del modello di reclutamento:** il SIULP chiederà l'abolizione dell'esclusività dell'ingresso attraverso le Forze Armate quale obbligo per partecipare ai concorsi nella Polizia di Stato. Questo meccanismo, oggi, comporta un innalzamento dell'età media degli operatori e quindi un invecchiamento dell'intera Istituzione con grave danno sulla funzionalità e sulla sostenibilità del sistema. L'abolizione dell'esclusività unitamente alla

previsione di una riserva solo di una parte dei posti disponibili a chi proviene dalle FF.AA., rappresenta la strada obbligata per mantenere il sistema sicurezza funzionale e sostenibile anche in funzione degli interventi che si sono registrati in materia previdenziale (finestra mobile e speranza di vita);

- o **assegno una tantum:** in funzione della scarsità dei finanziamenti oggi esistenti, nonché dell'aumento dei beneficiari per effetto che le somme vanno ripetute ogni anno anche per il beneficiario del primo anno di blocco, occorre individuare nuove risorse affinché si possa garantire la copertura al 100% delle somme spettanti ai singoli destinatari in funzione del diritto maturato rispetto alle maggiori responsabilità. Oggi, purtroppo, proprio a causa della insufficienza delle risorse non è stato possibile corrispondere il 100% di quanto dovuto e che, in relazione al blocco del tetto salariale fissato al 21.12.2010, vede penalizzato il personale pur a fronte di maggiori responsabilità e professionalità. La norma costruita, grazie al contributo del SIULP prevede che dette somme possono provenire dal F.U.G. (fondo unico giustizia), sul quale vengono versati tutti i capitali sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Tale fondo oggi conta una disponibilità pari a circa 2,5 miliardi di euro e che, per il 49% devono essere destinati al comparto sicurezza. Uno dei primi impegni che chiederemo al nuovo governo, come segnale di riconoscimento alla nostra specificità, sarà proprio quello di far liberare le suddette risorse per rimpinguare i fondi necessari per la copertura totale dell'assegno una tantum relativo al blocco del tetto salariale (assegno di funzione, scatti economici, promozioni etc);
- o **avvio della previdenza complementare:** esso rappresenta il presupposto per il riconoscimento della nostra specificità e deve avvenire prima che intervenga qualsivoglia nuova misura, anche di armonizzazione, al fine di costruire un sistema, come avviene in Europa, con il quale, al termine dell'attività lavorativa, il poliziotto possa maturare almeno l'80% dell'ultima retribuzione;
- o **sussidiarietà:** le ristrettezze economiche, che hanno portato tagli per oltre 4 miliardi di euro sui capitoli di finanziamento della nostra Amministrazione, impongono una seria riflessione per individuare nuovi modelli di sussidiarietà in modo che i danni ai mezzi o al personale così come le indennità accessorie o di produttività legate ad alcuni servizi, resi a privati per eventi a scopo di lucro (servizi di O.P. alle manifestazioni sportive, concerti etc.), siano a carico di chi li richiede e non più della fiscalità generale. Ciò per incentivare sia la disponibilità a partecipare a questi servizi, sia per razionalizzare il numero di personale e il tempo in cui lo stesso è impiegato, ma anche per non sottrarre risorse alla sicurezza collettiva come avviene oggi.

Queste, in sintesi, le priorità dell'Agenda SIULP che sottoporremo al confronto, prima delle compagini che si candidano al governo del Paese e poi alla maggioranza politica e al Governo stesso subito dopo le elezioni. Per comprendere qual'è l'idea sul modello e come vogliono affrontare il tema della sicurezza e i diritti dei suoi addetti. Per capire se la loro idea è da noi condivisa. Per andare, subito dopo l'insediamento a verificare la consequenzialità delle azioni rispetto agli impegni presi.

Per dire, insomma, almeno per una volta, che non vogliamo più essere figli delle opposizioni e orfani del governo. Giacché, ed è bene che si sappia, i 452.000 addetti a questo comparto vogliono essere solo figli del loro Paese e servire i suoi cittadini e le sue Istituzioni, come si conviene in un Paese democratico e civile, avanzato, integrato e, mi auguro anche in piena ripresa.

Il tempo delle chiacchiere è scaduto.

Astenersi i perditempo.

Buon 2013 a tutti Voi con l'Agenda SIULP e grazie per il sostegno che ci avete riconfermato ancora una volta nell'anno 2012 che fanno del SIULP, anche nel 2013 il primo sindacato del comparto sicurezza.

Procedure concorsuali semplificate per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti e concorsi interni per l'accesso al ruolo ispettori della polizia di stato

Il 28 dicembre 2012 è entrato in vigore il Decreto Legge nr. 227 "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. (GU n.301 del 28/12/2012)"

Il provvedimento, all'articolo 2, c. 5 prevede che:

"Art. 5. Al fine di garantire la piena funzionalità della Polizia di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con le missioni internazionali:

- a) ai fini delle autorizzazioni alle assunzioni per l'accesso alla qualifica di agente della Polizia di Stato, le vacanze organiche nel ruolo dei sovrintendenti, di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, e successive modificazioni, possono essere utilizzate per le assunzioni di agenti anche in eccedenza alla dotazione organica del ruolo degli agenti e assistenti di cui alla predetta tabella A. Le conseguenti posizioni di soprannumero nel ruolo degli agenti e assistenti sono riassorbite per effetto dei passaggi per qualunque causa del personale del predetto ruolo a quello dei sovrintendenti;*
- b) il Ministero dell'interno è autorizzato, per l'anno 2013, ad attivare procedure e modalità concorsuali semplificate per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente, nei limiti dei posti complessivamente disponibili in organico al 31 dicembre 2012, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."*

La disposizione innova e semplifica le procedure per i concorsi a vice sovrintendente secondo le modalità concordate nell'apposito tavolo tecnico con l'Amministrazione.

Trattasi di un risultato importante che consente la possibilità di poter bandire sino a 3 concorsi l'anno per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente con anche l'espletamento del relativo corso di formazione sempre nel medesimo periodo.

Si potrà pervenire, così, in un ragionevole lasso di tempo all'annullamento dell'arretrato, salvaguardando il principio dell'annualità e la conservazione della sede di servizio.

L'azione del SIULP continua attraverso la sollecitazione già inoltrata all'Amministrazione affinché i predetti concorsi siano banditi nel più breve tempo possibili in modo da annullare il grande ritardo che si è accumulato sin'ora.

In tal senso, abbiamo inoltrato, l'8 gennaio 2013 una nota al v. Capo Vicario della polizia di stato prefetto Alessandro Marangoni, il cui testo si riporta integralmente:

"Signor Prefetto, come noto il 28 dicembre 2012 è stato emanato il decreto legge nr.227 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2012 nr.301, riguardante la proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia.

L'art 2 comma 5 del citato provvedimento che reca disposizioni in materia di personale, prevede espressamente per la Polizia di Stato, la possibilità di assunzione di agenti in eccedenza alla dotazione organica del ruolo agenti e assistenti, sulla scorta delle vacanze d'organico nel ruolo dei sovrintendenti, autorizzando il ministero dell'interno, per l'anno 2013, ad attivare procedure e modalità concorsuali semplificate per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente con progressivo riassorbimento delle posizioni in soprannumero nel ruolo degli agenti e assistenti.

La disposizione normativa accoglie le richieste del SIULP di procedere allo sblocco del concorso per agenti nonostante la condizione attuale di soprannumero in organico e contestualmente prevede la possibilità di procedure semplificate per azzerare l'arretrato decennale dei concorsi per vice sovrintendente.

Peraltro si segnala come le procedure semplificate siano già state individuate lo scorso anno a conclusione dell'attività di uno specifico tavolo di lavoro congiunto tra Amministrazione e sindacati presso la Direzione Centrale per le Risorse Umane, proprio finalizzato a raggiungere quei risultati che oggi la citata norma richiama.

Poiché la disposizione normativa prevede l'attuazione di tali procedure solo per l'anno 2013, secondo il SIULP sarà necessario bandire con urgenza un unico concorso nel corrente anno, come prevede la norma, mantenendo il principio dell'annualità per le vacanze d'organico fino al 31 dicembre 2012, con tempi, procedure e modalità attuative dello stesso unico concorso anche se la realizzazione può terminare negli anni successivi.

Tale decisione consentirebbe, in tempi ragionevolmente rapidi, di annullare tutti i ritardi concorsuali accumulati, favorendo percorsi professionali e di carriera per il personale, ripianando le gravi carenze d'organico di ufficiali di p.g. di cui soffrono in modo quasi irreversibile gli uffici territoriali e agevolare l'emanazione di nuovi concorsi per l'assunzione di personale del ruolo agenti e assistenti, superando le resistenze e le obiezioni più volte manifestate negli ultimi anni da parte del MEF in occasione delle previste autorizzazioni di spesa a fronte di un soprannumero d'organico in tale ruolo.

A tal riguardo si richiede, altresì un Suo autorevole e risolutivo intervento affinché venga bandito al più presto, il più volte annunciato concorso interno per ispettori, già autorizzato dal MEF, la cui emanazione, secondo il SIULP, è altrettanto necessaria ed urgente per le medesime ragioni sopra esposte riguardo ai concorsi per vice sovrintendente.

Premesso quanto sopra, conoscendo ed apprezzando la Sua particolare attenzione verso le problematiche che riguardano il personale e la concretezza con cui affronta le questioni che hanno ricadute dirette sulla funzionalità dell'Amministrazione, sono certo che vorrà approfondire la questione e trovare con celerità soluzioni adeguate per dare riscontro alle suddette disposizioni legislative. Nell'attesa di cortese riscontro, Le invio sentimenti di rinnovata stima".

GUERRA
Studio Legale Associato

Da oltre due anni lo studio legale GUERRA collabora con il SIULP conseguendo rilevanti risultati in materia di consulenza legale nel campo infortunistico e previdenziale in materia di:

- Causa di servizio e benefici
- Inidoneità al servizio e provvedimenti connessi
- Benefici alle vittime del dovere
- Pensione privilegiata (diretta, indiretta e di reversibilità)
- Assegni accessori su pensioni dirette e di reversibilità

Collaborano con lo Studio Guerra eccellenti medici esperti di settore in grado di assistere l'interessato anche alle visite mediche collegiali in sede amministrativa e giudiziaria.

Per tutte le informazioni consultare il sito www.siulp.it

Nuova procedura per i concorsi a commissario della Polizia di Stato

Il 21 giugno 2012 è entrato in vigore il decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79 "misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile. (GU n.142 del 20-6-2012).

L'art. 2 quater del provvedimento, modifica l'articolo 3 comma 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, prevedendo che l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei Commissari avvenga mediante concorso pubblico per titoli ed esami e non più per soli esami.

L'innovazione corrisponde all'esigenza di valorizzare adeguatamente le esperienze lavorative precedentemente maturate in altri ruoli della Polizia di Stato.

A tale scopo, per favorire l'applicazione delle nuove procedure, nelle more della emanazione del prossimo bando di concorso per l'accesso al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, in data 10 gennaio 2013 è stata inviata Al direttore centrale delle Risorse umane una nota il cui testo, di seguito si riporta:

"Signor Prefetto, Come ben noto il 21 giugno 2012 è entrato in vigore il decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79 - misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile. (GU n.142 del 20-6-2012).

L'art 2 quater del citato provvedimento, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 131 (in G.U. 09/08/2012, n. 185), nel prevedere disposizioni urgenti per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato, apporta modificazioni all'articolo 3 comma 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Per effetto della citata modifica l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei Commissari si consegue mediante concorso pubblico per titoli ed esami e non più per soli esami come disposto dalla norma previgente.

L'innovazione legislativa accoglie le richieste del SIULP di favorire la valorizzazione di esperienze e competenze capaci di qualificare qualitativamente la selezione dei futuri funzionari della Polizia di Stato

In questo quadro, nelle more della emanazione del bando relativo al prossimo concorso per funzionari della Polizia di Stato si gradirebbe conoscere le iniziative che l'Amministrazione ritiene di adottare per addivenire alla individuazione e classificazione dei titoli da ammettere a valutazione nelle procedure concorsuali da indire nell'immediato futuro.

Al riguardo, l'auspicio di questa O.S. è che tra i titoli valutabili vengano considerate anche le esperienze lavorative precedentemente maturate in altri ruoli della Polizia di Stato.

E' ben noto, infatti, come il superamento del concorso esterno per Commissario costituisca il coronamento delle legittime aspirazioni di carriera di molti appartenenti alla Polizia di Stato in possesso dei previsti requisiti. In tal senso si appalesa giusta e necessaria una valorizzazione graduata e bilanciata delle esperienze maturate nel corso del servizio in altri ruoli della nostra Amministrazione.

All'uopo, a prescindere dalle procedure di informazione previste dalla normativa in tema di relazioni sindacali, si chiede che la definizione dei titoli valutabili nelle nuove procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica di vice Commissario sia oggetto di specifico confronto tra Amministrazione e sindacati da attuarsi presso la Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Premesso quanto sopra, conoscendo ed apprezzando la Sua particolare sensibilità verso le problematiche che riguardano il personale e la concretezza con cui affronta le questioni che involgono la funzionalità dell'Amministrazione, siamo certi che vorrà tenere nel debito conto la questione rappresentata."

Pensioni Comparto sicurezza: dal 2013 si applica l'adeguamento alla speranza di vita

Anche per gli appartenenti al comparto sicurezza ai requisiti pensionistici si applicherà l'incremento della speranza di vita.

Com'è ben noto, pur avendo il decreto legge Salva Italia, previsto l'adozione di un regolamento di armonizzazione per assicurare un processo di incremento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento per il personale del settore, detto regolamento, non risulta essere ancora stato emanato-

Con il messaggio 545 del 10.01.2013, in relazione alla situazione di incertezza che si è venuta a creare, l'Inps ha chiarito che si continuano ad applicare i requisiti pensionistici vigenti, con la precisazione, tuttavia, che gli stessi sono soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 2013 all'adeguamento della speranza di vita.

In realtà la normativa intervenuta nel tempo aveva stabilito in un primo momento l'applicazione dell'adeguamento della speranza di vita ai soli requisiti anagrafici.

La legge di riforma Monti-Fornero 214/2011 ha previsto che dal 1° gennaio 2013, qualora l'accesso al pensionamento avvenga a prescindere dall'età, l'adeguamento si applichi anche al requisito contributivo.

Infine l'Inps, con il messaggio n. 545 del 10.01.2013, ha fornito ulteriori precisazioni in ordine ai requisiti per l'accesso al pensionamento vigenti a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015.

L'anzianità contributiva minima, per il diritto alla pensione, è di 20 anni.

La **pensione di vecchiaia** si consegue al raggiungimento dell'età anagrafica massima prescritta dai singoli previgenti ordinamenti, variabile in funzione della qualifica o grado, congiuntamente al requisito contributivo previsto per la generalità dei lavoratori. Quando si raggiunge il limite di età previsto in relazione alla qualifica o al grado di appartenenza nel 2013 e il dipendente non abbia, a tale data, già maturato i requisiti previsti per la pensione di anzianità, il requisito anagrafico previsto per l'accesso al pensionamento di vecchiaia deve essere incrementato di 3 mesi. Resta ferma l'applicazione della finestra mobile di 12 mesi per il conseguimento del diritto alla corresponsione del trattamento.

Pertanto, in mancanza dei requisiti previsti per la pensione di anzianità e fino al raggiungimento degli stessi, il dipendente dovrà prolungare il servizio fino a un massimo di 15 mesi (3 + 12).

La direzione Centrale delle risorse Umane del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha emanato direttive al riguardo, con la circolare 333/H/G19 del 10 gennaio 2013 integralmente visionabile sul nostro sito all'indirizzo www.siulp.it unitamente al messaggio INPS n. 545 del 10.01.2013.

Gli adeguamenti alla speranza di vita

Rinvengono all'articolo 12, comma 12 bis del D.L. 78/2010. In origine doveva diventare operativo dal 2015, per effetto di una disposizione del D.L. 98/2011, "manovra di luglio" del 2011, l'operatività del sistema è stata anticipata al 1° gennaio 2013.

Applicazione della finestra mobile

Il sistema è stato introdotto dall'articolo 12 comma 2 del D.L. 78/2010 parzialmente modificato dall'articolo 18 comma 22 ter legge 111/2011

La pensione di vecchiaia dal 1° gennaio 2013

- Dirigente generale: 65 anni;
 - Dirigente superiore: 63 anni,
 - Qualifiche inferiori: 60 anni.
- 3 mesi in più in applicazione dell'adeguamento della speranza di vita (1)
- 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti minimi (2)

Per il personale del Comparto Sicurezza e difesa, l'adeguamento della speranza di vita (1) e la cd finestra mobile (2) si applica solo ai soggetti che, al compimento del limite anagrafico ordinamentale per la qualifica rivestita, non hanno maturato i prescritti requisiti della pensione di anzianità.

Gli stessi soggetti saranno collocati in quiescenza d'ufficio al raggiungimento del primo requisito utile.

La pensione di Anzianità dal 01 gennaio 2013

Dal 1° gennaio 2013, il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico di anzianità si consegue:

- 53 anni e 3 mesi e la massima anzianità contributiva (*)
 - oppure con 57 anni e 3 mesi con 35 anni di contribuzione.
- 3 mesi in più in applicazione dell'adeguamento della speranza di vita
- 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti minimi

() destinatario di tale trattamento pensionistico è il personale che al 31 dicembre 2011 ha già maturato la massima anzianità contributiva 80% della base pensionabile.*

Mentre regole più penalizzanti sono previste per chi va in pensione con 40 anni e 3 mesi di contributi indipendentemente dall'età anagrafica. Per chi matura i requisiti nel 2013, la finestra mobile è di 14 mesi (15 mesi dal 1° gennaio 2014) articolo 18 comma 22 ter legge 111/2011.

- 3 mesi in più in applicazione dell'adeguamento della speranza di vita
- 14 mesi dalla data di maturazione dei requisiti minimi

a mero titolo esemplificativo: completati i 40 anni e 3 mesi di di anzianità contributiva il 30 aprile 2013, la prima decorrenza possibile è 14 mesi dopo la maturazione di tale requisito cioè il 1° luglio 2014.

Termini di pagamento dei TFS per rapporti di lavoro con cessazione a partire dal 13/08/2011

Sempre Requisiti maturati entro il 12.08.2011 Legge 148/2011 Art. 1 c. 22 e 23	dispensa per fisica inabilità Decesso	105 giorni
	Limiti di età 40 anni e massima anzianità <i>80% entro il 12/08/2011</i> 53 anche dopo	105 giorni
	Dimissioni/Pensione Anzianità (quote) Destituzione	6 mesi
Requisiti maturati dal 13.08.2011 Legge 148/2011 Art. 1 c. 22 e 23	Limiti di età 40 anni e massima anzianità <i>80% dopo 12/08/2011- entro 31/12/2011</i> 53 anche dopo	6 mesi
	Dimissioni/Pensione. Anzianità (quote) Destituzione	2 anni

PS: l'ufficio competente della Questura dove si è Amministrati, nel trasmettere la dovuta documentazione all'ente erogatore, deve specificare in quale posizione giuridica il dipendente pensionato si trovava in data antecedente il 13.8.2011, al fine di far rispettare i nuovi termini di pagamento del TFS

Fonti: circolare INPDAP numero 16 del 09.11.2011



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
 Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
 Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito
www.siulp.it

Indennità di trasferimento: modifica della disciplina

Il 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la legge 24 dicembre 2012 , n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013).

Il provvedimento, all'articolo 1 comma 163, modifica l'articolo 1 della legge 29 marzo 2001, n. 86 "Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle Forze di polizia", novellando la disciplina dell'indennità di trasferimento.

Per effetto della citata modifica (dopo il comma 1, viene introdotto il comma 1 bis), viene esclusa la corresponsione dell'indennità di trasferimento nonché ogni altra indennità o rimborso previsti per i casi di trasferimento d'autorità al personale trasferito quando il trasferimento sia la conseguenza della soppressione o dislocazione dei reparti o relative articolazioni.

Si riporta di seguito la nuova formulazione dell'articolo 1 della legge 29 marzo 2001, n. 86.

Art. 1. - (Indennità di trasferimento)

1. Al personale volontario coniugato e al personale in servizio permanente delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, agli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento in ferma dodecennale di cui alla legge 19 maggio 1986, n. 224, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, al personale appartenente alla carriera prefettizia, trasferiti d'autorità ad altra sede di servizio sita in un comune diverso da quello di provenienza, compete una indennità mensile pari a trenta diarie di missione in misura intera per i primi dodici mesi di permanenza ed in misura ridotta del 30 per cento per i secondi dodici mesi.

1-bis. L'indennità di cui al comma 1 nonché ogni altra indennità o rimborso previsti nei casi di trasferimento d'autorità non competono al personale trasferito ad altra sede di servizio limitrofa, anche se distante oltre dieci chilometri, a seguito della soppressione o dislocazione dei reparti o relative articolazioni».

2. L'indennità di cui al comma 1 è ridotta del 20 per cento per il personale che fruisce nella nuova sede di alloggio gratuito di servizio.

3. Il personale che non fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio può optare, in luogo del trattamento di cui al comma 1, per il rimborso del 90 per cento del canone mensile corrisposto per l'alloggio privato fino ad un importo massimo di lire 1.000.000 mensili per un periodo non superiore a trentasei mesi. Al rimborso di cui al presente comma si applica l'articolo 48, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

4. L'indennità di cui al comma 1 del presente articolo compete anche al personale in servizio all'estero ai sensi delle leggi 8 luglio 1961, n. 642, 27 luglio 1962, n. 1114, e 27 dicembre 1973, n. 838, e successive modificazioni, all'atto del rientro in Italia.

I funzionari direttivi vanno ricompresi nell'Ordine di servizio

Con la Circolare n. 559/A/2/1455 NORGEN.120 del 21.12.2012, integralmente visionabile nella apposita sezione del nostro sito all'indirizzo www.siulp.it, sono state emanate direttive in ordine alla composizione dell'ordine di servizio ex articolo 42 del DPR 28.10.1985 n. 782.

A norma della cennata circolare nell'ordine di servizio, deve essere ricompreso tutto il personale contrattualizzato, e dunque anche i Funzionari direttivi, fatta eccezione per coloro che siano responsabili di uffici a rilevanza autonoma e, come tali, estensori dell'ordine di servizio medesimo.

A seguito delle numerose perplessità emerse dall'esame del contenuto della ministeriale, in data 10 gennaio 2013, è stata inviata al Capo della Polizia la nota il cui testo di seguito si riporta:

"Con la Circolare n. 559/A/2/1455 NORGEN.120 del 21.12.2012, il Dipartimento della P.S. ha rivisto il proprio orientamento relativamente alla composizione dell'ordine di servizio, in applicazione dell'articolo 42 del DPR 28.10.1985 n. 782.

Partendo dal presupposto che con gli accordi nazionali quadro il Funzionario Dirigente avrebbe assunto una "posizione autonoma" rispetto al Funzionario direttivo ricompreso nel personale contrattualizzato, il Dipartimento ha ritenuto che l'ordine di servizio, alla luce del contesto normativo, debba ricomprendere solo il personale contrattualizzato e dunque anche i Funzionari direttivi fatta eccezione per coloro che siano responsabili di uffici a rilevanza autonoma e come tali estensori dell'ordine di servizio medesimo.

Al riguardo non ci si può esimere dal rappresentarLe come il contenuto della citata circolare suscita serie perplessità sotto il profilo logico e dal punto di vista della coerenza delle disposizioni con i principi di trasparenza e buona amministrazione.

In primo luogo non appare corretta la stessa premessa che sembra ricollegare l'individuazione della categoria del personale contrattualizzato con l'Accordo Nazionale Quadro.

In secondo luogo, nessun nuovo contesto contrattuale sembra poter travolgere o mutare l'interpretazione dell'articolo 42 del DPR 28.10.1985 n. 782 che è norma regolamentare e relativa a materia sottratta alla contrattazione.

Evidente e persino stravagante è poi la contraddizione nella quale la circolare incorre allorché, dopo aver enunciato il principio dell'inclusione dei direttivi nell'ordine di servizio, formalizza l'eccezione relativa ai responsabili di uffici a rilevanza autonoma che essendo estensori dell'ordine di servizio non potrebbero figurare nello stesso.

Al riguardo, occorre eccepire che anche nel previgente ordinamento militare, l'estensore del servizio era normalmente il primo dipendente incluso nello stesso.

Peraltro, anche a voler accettare il principio che l'estensore dell'ordine di servizio non debba essere ricompreso nello stesso, va precisato che detta regola dovrebbe a fortiori essere applicata anche al personale non direttivo responsabile di unità organiche ed anche temporaneamente preposto ad uffici di qualsivoglia ordine e grado.

Sta di fatto che, davvero non si comprende quale esigenza possa condurre a ritenere che l'atto organizzativo per eccellenza della attività degli uffici della Polizia di Stato debba essere in qualche modo svincolato e sottratto al pacifico principio della trasparenza, innestando meccanismi che turbano la serenità degli ambienti di lavoro e insinuando il sospetto che dietro artificiosi paraventi possano essere predisposti spazi

per gestioni occulte, basate su franchigie che non servono ad una pubblica amministrazione moderna ed efficiente.

Si chiede, pertanto, di voler considerare la possibilità di operare una revisione dell'indirizzo espresso con la Ministeriale citata, o, in alternativa, di voler coerentemente prevedere l'estensione del principio della non inclusione nell'ordine di servizio a tutto il personale, ancorché non direttivo, responsabile di unità organiche ed anche temporaneamente preposto ad uffici di qualsivoglia ordine e grado.

Confidando nella Sua consueta sensibilità, resto in attesa di un cortese cenno di riscontro rinnovandoLe sensi di elevata stima”.

Illegittimità costituzionale art. 9 c. 2 del DL 31 marzo 2010 nr. 78 convertito nella legge 30 luglio 2010 nr. 122 – effetti e conseguenze

Com'è ben noto, l'articolo 9 comma 2 del decreto legge 31 marzo 2010 nr. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 nr. 122, aveva previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, che i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui fossero ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, fatti salvi gli effetti previdenziali.

Sulla disposizione di legge, tuttavia, era successivamente intervenuta la Corte Costituzionale che, con la sentenza nr. 223 dell'8 ottobre 2012 ne aveva sancito l'incostituzionalità determinando, di fatto, l'abrogazione della norma stessa.

Per tali ragioni, con la circolare 333-G/div. 1-sett.2/aagg del 6 novembre 2012, Il Servizio TEP del Dipartimento della P.S. aveva disposto la sospensione della riduzione stipendiale dalla mensilità di novembre 2012 con riserva di comunicazione dei provvedimenti da adottare in relazione alle trattenute già operate dal gennaio 2011.

Oggi con la circolare 333-G/div. 1-sett.6/aagg/39 del 24 dicembre 2012 il Dipartimento della P.S. Servizio TEP ha reso noto di aver provveduto, con la mensilità stipendiale di dicembre 2012, a restituire le somme precedentemente trattenute con riferimento al periodo dal gennaio 2011 all'ottobre 2012.

Permessi per donazione midollo osseo

Con circolare 333-A/9807.F.4/9197 del 20 dicembre 2012, il Dipartimento della P.S., in adesione all'orientamento espresso dalla funzione pubblica, ha finalmente ritenuto applicabile al personale della Polizia di Stato la disciplina di cui all'articolo 5 della legge nr. 52 del 6.3.2001 che prevede la concessione di permessi retribuiti per l'effettuazione della donazioni di midollo osseo, in relazione all'arco temporale necessario, dall'espletamento degli esami preliminari, alla degenza finalizzata al prelievo e a tutte le giornate successive sino al completo ripristino dello stato fisico.

Detti permessi spetteranno, da oggi in poi, in base alla diretta applicazione della normativa dedicata e non saranno più concessi a titolo di congedo straordinario.

Si risolve così positivamente una vicenda che a causa dell'ostinazione dell'Amministrazione a voler applicare l'istituto del congedo straordinario aveva determinato rilevanti penalizzazioni negli interessati, considerato che spesso, l'utilizzo del congedo straordinario ad altro titolo aveva prodotto lo sfioramento del limite dei 45 giorni con la conseguente impossibilità di assentarsi dal lavoro per esercitare le donazioni.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

■ CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

■ PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

■ PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

■ PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

■ EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società FINANZIARIA IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per le distribuzioni di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

